

Nuovi posti per inidonei

DI FRANCO BASTIANINI

Più bidelli in organico per aiutare i lavoratori inidonei.

Il rientro in servizio in mansioni ridotte dei collaboratori scolastici dichiarati inidonei per motivi di salute ai compiti di istituto, disposto dall'articolo 35 della legge 289/2002, ha reso problematica, soprattutto nelle realtà scolastiche dove si registra una concentrazione di personale inidoneo, la puntuale erogazione dei servizi e la piena funzionalità delle scuole.

Per ovviare il più possibile a tale inconveniente, il ministero dell'istruzione ha comunicato ai direttori generali degli uffici scolastici regionali, con la nota prot. n. 731 del 3 luglio, un contingente di posti di collaboratore scolastico, pari a 172 unità, che potranno essere assegnati nell'organico di fatto, in aggiunta quelli previsti dalla dotazione organica di diritto, alle scuole nelle quali si registra una concentrazione di collaboratori scolastici inidonei.

In aggiunta ai 172 posti derivanti dalla concentrazione del personale inidoneo, il ministero ne ha assegnati altri 103 che gli uffici scolastici regionali potranno utilizzare a copertura delle eventuali variazioni in aumento rispetto all'organico di diritto, che dovrebbero intervenire con riferimento al profilo di collaboratore scolastico.

L'assegnazione di ulteriori posti nell'organico di diritto, sollecitata peraltro dalle organizzazioni sindacali, è stata, dalle medesime organizzazioni, giudicata positiva ma non sufficiente ad assicurare pienamente la puntuale erogazione del servizio e la piena funzionalità delle scuole interessate al fenomeno. Servirebbe almeno raddoppiare il contingente di collaboratori aggiuntivi, dicono i sindacati, secondo quanto emergerebbe dal fabbisogno segnalato dalle stesse scuole.

Resta poi sempre aperto il problema dei posti vuoti negli organici, che possono essere sanati solo attraverso nuove assunzioni.